



PROeMme

Professione Musicoterapista

Cultura musicoterapica inclusiva e solidale.

"Tutti abbiamo un umanissimo bisogno di essere accolti, compresi, sostenuti e proviamo una gioia incontenibile, un indescrivibile senso di benessere, quando sperimentiamo il dono dell'accoglienza. Se all'inizio della vita umana l'essere nutriti equivale letteralmente all'essere amati, è altrettanto vero che il bisogno biologico legato all'alimentazione è associato indissolubilmente ad un altro bisogno, anch'esso fondamentale, quello di essere nutriti d'amore, di essere amati, di essere desiderati, voluti, accettati e sostenuti per quello che si è."

Tommaso Scuccimarra - "La musica che guarisce" - cap. II

Ritengo che parlare di "Musicoterapia ed inclusione" e "Musicoterapia e solidarietà" possa apparire sin da subito un pleonasma.

La Musicoterapia è inclusione, la Musicoterapia è solidarietà.

Presumere di entrare, attraverso il mezzo sonoro, in ambito socioeducativo e/o sociosanitario, in una relazione di aiuto, in una relazione che faciliti e promuova l'espressione di sé, la comunicazione con l'altro, l'integrazione di tutti e tutte fra tutti e tutte, ritenendo che esistano parametri di accesso, che possano esservi esclusioni, che si possa non solidarizzare con la sofferenza, è, appunto, un atto di presunzione.

Gli scopi statutari dell'Associazione "PROeMme" – art. 4 - premettono che:

L'Associazione non persegue scopi di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale e sostiene i diritti umani e civili, della pace, della cooperazione tra popoli, dell'inclusione, della tutela dell'infanzia e contro

ogni forma di emarginazione e discriminazione per religione, razza, sesso, status sociale, età e condizione personale e di salute.

L'Associazione persegue quindi, attraverso la pratica musicoterapica, i valori e le azioni che favoriscono i processi di integrazione ed inclusione, considerando ogni persona nella complessità di un'ottica sistemica, attraverso le sue relazioni più significative ed il suo ambiente, promuovendo la concezione di salute all'interno dell'orientamento bio/psico/sociale.

Questo premessa non contiene semplici indicazioni generiche, ma un preciso impegno, professionale, sociale ed umano.

Professionale, perché io sono Musicoterapista - eticamente ancor più che il mero esercizio di una professione - e sono solidale con la sofferenza, con la "diversità" e mai a favore dell'emarginazione, della stigmatizzazione e dell'esclusione in ogni loro forma o rappresentazione.

Sociale, perché abito nel mondo, condividendolo con ogni altro essere umano, e non è mia la terra, non sua, non di "loro", ma di noi tutte e tutti che, insieme, vi camminiamo.

Umano, perché non smetterò questa veste con l'orario di lavoro, ma la indosserò sempre; sarà la mia pelle, non la mia veste, in ogni istante della mia vita.

Io sono Musicoterapista e sono solidale, e sono consapevole, devo essere consapevole, che davanti a me c'è sempre un altro essere umano, rifuggendo ogni scorciatoia volta alla deumanizzazione.

Io Musicoterapista devo prendere sempre posizione, quella indicata dall'art.3 della Costituzione Italiana:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Ma anche in ogni altro luogo del mondo, non solo in Italia, devo saper vedere e saper rifiutare ogni violazione dei diritti umani.

Viviamo un oscuro tempo in cui queste violazioni, in tutte le ripugnanti forme di apparente "liberalità" "libertà di pensiero" "libertà di azione", tentano di addormentare le nostre coscienze, di atrofizzare i nostri pensieri, inaridire le nostre anime, rendere insensibili i nostri cuori, seppellire la nostra umanità.

Io sono Musicoterapista e la mia coscienza deve vigilare sempre sulle azioni che compio nei confronti dell'altro sofferente, così come su ciò che penso e che dico;

io sono Musicoterapista e i miei pensieri devono potersi tradurre in suoni e parole che sappiano cantare e suonare tutte le melodie e mai risuonino come una condanna;

io sono Musicoterapista e la mia anima deve essere un terreno fertile per coltivare, attraverso la creatività, sentimenti ed emozioni;

io sono Musicoterapista ed il mio cuore non può essere insensibile, ma deve saper battere con tutti i ritmi del mondo.

Io sono Musicoterapista e sono, suono, da essere umano per e con un altro essere umano.

Io sono Musicoterapista ed il mio campo d'azione è nella trincea dell'umana sofferenza.

Ogni essere umano è (anche) un essere musicale, che vive in quella terra di nessuno, di tutti, in cui i confini sono aboliti.

E soltanto in questi luoghi potremo comporre, insieme, "la musica che guarisce".

Giovanna Berna - Presidente Associazione PROeMme